



GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA

Trieste, 15 aprile 2015

Preg.ma Debora Serracchiani
Presidente della
Regione Autonoma F.V.G.
TRIESTE

Preg.ma Maria Sandra Telesca
Assessore alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche
sociali e famiglia
Regione Autonoma F.V.G.
TRIESTE

Preg. mo Francesco Peroni
Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e
programmazione politiche economiche e comunitarie
Regione Autonoma F.V.G.
TRIESTE

Preg.mi,

Con legge regionale FVG n. 9/2014, è stato istituito il Garante regionale dei diritti della persona, tra i cui compiti è stato inserito anche quello di assumere iniziative e offrire assistenza a chi si ritenga vittima di discriminazioni fondate su ragioni di ascendenza o di origine nazionale o etnica, appartenenza linguistica o culturale, convinzioni personali e religiose, condizioni personali e sociali, comprese le condizioni di disabilità temporanee o permanenti, età, appartenenza, identità di genere o orientamento sessuale.

È stato sottoposto all'attenzione dello scrivente Ufficio un reclamo nel quale si asserisce l'incompatibilità dei luoghi adibiti per riunioni pubbliche di proprietà della Regione Friuli-Venezia Giulia rispetto alle normative vigenti in materia di accessibilità, adattabilità e visitabilità degli edifici da parte delle persone con disabilità ai fini del superamento delle barriere architettoniche.

Il reclamante, infatti, lamenta che l'auditorium regionale di Via Sabbadini a Udine, pur essendo di recente costruzione, non risulterebbe a norma delle prescrizioni tecniche previste a favore dell'effettiva accessibilità delle persone con disabilità dal D.M. 14.06.1989, n. 236 (in particolare art. 5.2.), e dal d.P.R. 24.7.1996 n. 503/96 (in particolare art. 8), per i seguenti motivi:

- Non verrebbe prevista la riserva di posti per persone con ridotta capacità motoria, in numero pari ad almeno due posti per ogni quattrocento, e la presenza di altrettanti spazi riservati per le persone su sedia a ruote, predisposti su pavimento orizzontale, con dimensioni tali da garantire la manovra e lo stazionamento di una sedia a ruote. Il reclamante, infatti, rileva che l'accesso alle persone su sedia a ruote verrebbe limitato all'atrio superiore retrostante la gradinata dei posti a sedere, senza possibilità di accedere alla platea al piano inferiore perché – viene asserito – la platea non disporrebbe di una via di esodo diretta all'esterno e accessibile alle persone in sedia a ruota in caso di emergenza. In detta situazione, infatti, le persone con sedia a ruote potrebbero evacuare solo per il tramite dell'uscita al piano superiore previo utilizzo dell'ascensore, ovviamente da escludere in caso di incendio per ragioni di sicurezza. Ne conseguirebbe, pertanto, l'interdizione delle persone con sedia a ruote dall'accesso alla platea dell'auditorium. Ulteriormente, viene asserito dal reclamante che l'accesso delle persone con disabilità al solo piano superiore con stazionamento sull'atrio retrostante la gradinata dei posti a sede

risulterebbe penalizzante per i medesimi, a causa della distanza dal palco dei relatori, con conseguente trattamento peggiore nella fruizione degli eventi rispetto ai 'normodotati'. Inoltre, tale collocazione porrebbe problemi di sicurezza per la persona su sedia a ruote, per la mancanza di un parapetto che separi la gradinata dall'atrio retrostante con conseguenti possibilità di caduta in caso di manovre errate della sedia a ruote.

- Ulteriori rilievi vengono mossi in considerazione del fatto che, stando a quanto asserito dal reclamante, non verrebbe garantito il rispetto delle prescrizioni riferite ai servizi igienici di cui ai citati art. 5.2 D.M. n. 236/89 e art. 8 d.P.R. n. 503/1996. La prima disposizione prevede, infatti, che deve essere consentita l'accessibilità alla persona con difficoltà motorie e/o con sedia a ruote ad almeno un servizio igienico per ogni sala riunioni/convegni. La seconda disposizione prevede che deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato. Stando a quanto riferito dal reclamante, l'auditorium convegni di via Sabbadini a Udine, disporrebbe di un nucleo di servizi igienici accessibili a persone disabili su sedia a ruote solo al piano inferiore di platea (quello asseritamente inaccessibile per ragioni di sicurezza alle persone con disabilità), mentre il piano superiore non disporrebbe di servizi igienici accessibili.

Il reclamante muove inoltre alcuni rilievi su altre sale adibite usualmente a riunioni e convegni pubblici situate in edifici di proprietà della Regione FVG, ed in particolare la "Sala Tessitori", situata in Piazza Oberdan a Trieste e la sala "Predonzani", situata in piazza Unità a Trieste (ma con ingresso da via dell'Orologio). In entrambi i casi, tali sale disporrebbero di percorsi di accessibilità per le persone con disabilità su sedia a ruote, seppure alternativi rispetto agli ingressi principali, attraverso quindi ingressi e percorsi separati e appositamente previsti per tali persone. La questione che qui viene rimarcata è, tuttavia, la mancanza presso questi ingressi e percorsi degli appositi cartelli indicatori riportanti il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384, successivamente sostituito dall'art. 2 del d.P.R. 24.7.1996, n. 503.

Sulla base delle prerogative dell'Istituto del Garante dei diritti della persona, si chiede, pertanto, agli organi competenti della Regione FVG di fornire i necessari chiarimenti su quanto asserito dal reclamante e fornire, nel contempo, una relazione dettagliata sulla rispondenza delle sale adibite a riunioni e convegni pubblici collocate in edifici di proprietà della Regione Friuli-Venezia Giulia alle prescrizioni tecniche previste dalla legislazione vigente al fine di garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità (fruizione) da parte delle persone con difficoltà motoria e su sedia a ruote, anche in relazione ai servizi igienici ivi presenti e, qualora detta rispondenza non venga ottemperata, si raccomanda di prevedere un piano di adeguamento in tempi ragionevoli mediante i necessari adattamenti volti al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche e/o all'apposizione degli appositi cartelli indicatori recanti il simbolo internazionale dell'accessibilità.

Ringraziando per l'attenzione che Vorrete porre alla presente, colgo l'occasione per porgere i miei migliori saluti.



Il Garante regionale per i diritti della persona
Componente con funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione
Walter Citti